



Tommy? E se fosse una vera mummia d'Egitto?

GUS NON CREDE AI SUOI OCCHI QUANDO TROVA UNA VERA MUMMIA NEL SUO LETTO: è tutta bendata, e dal naso, sotto le bende, gli colano strani liquidi. Che schifo! Da dove arriva? Semplice, è stata riportata in vita da un fulmine mentre veniva trasportata al Museo Egizio.

E ora ha bisogno di una casa e di un nuovo amico... È vero, Tommy puzza da morire, però è capace di disegnare, di giocare a calcio come in campione e persino di andare in bicicletta! Così, lui e Gus diventano grandi amici. C'è solo un piccolo problema: a casa da solo Tommy si annoia moltissimo, e il papà di Gus decide di mandarlo a scuola.

È solo l'inizio di una lunga serie di guai. Che cosa può succedere se i compagni scoprono che Tommy non è un bambino, ma una vera mummia d'Egitto? (*Tommy la mummia e lo scarabeo d'oro* di Tosca Mente illustrato da Elly Hees, pagine 241, euro 12,00, età di lettura: da 7 anni).

La camera dei tesori

Dal cavalluccio a dondolo ai birilli di legno, a Bologna

Nella Sala Borsa una mostra amarcord. Giochi e arredi dei primi cinquant'anni del '900. Così sognavano e si divertivano i nonni di oggi

ADRIANA COMASCHI

UN SET DI BIRILLI DI LEGNO DALLE FATTEZZE DI MARI-
NAI, UN CAVALLUCCIO MARINO A DONDOLO AZZURRO,
Pinocchio in decine di varianti, un'aerodinamica
automobilina a tre ruote, il banco di scuola con la
seduta attaccata. Benvenuti ne «La stanza dei
bambini» datata primi del Novecento, viaggio tra
giocattoli e arredi dai primi del secolo fino agli
anni 50, una mostra che è un vero salto nel tempo
alla scoperta dell'infanzia di chi oggi è nonno.

Dai mobili a enormi case delle bambole, 400
meraviglie hanno trovato nuova vita nella Sala
Borsa di Bologna (spazio che di per sé merita una
visita, sede di una qualificatissima biblioteca aperta)
prima di tornare, forse, nei magazzini che già
ne custodiscono altrettante. Perché questi piccoli
tesori, o tesori dei piccoli che dir si voglia sono il
frutto di una collezione personale, ancora in cerca
di uno spazio che sappia accoglierli con continui-
tà. Collezione nata dalla passione di un bolognese
ex maestro, oggi antiquario, Maurizio Marzadori,
che 25 anni fa si mette alla ricerca di un
lettino «sociale» per la cameretta della sua primo-
genita.

UNA RICERCA LUNGA 25 ANNI

Da questa prima caccia Marzadori torna con un
gioiellino decorato da Antonio Rubino, scrittore
pittore e illustratore per l'infanzia, tra i fondatori
del Corriere dei Piccoli. E sempre i colori di Rubino
adornano un altro lettino, per la seconda figlia.
Saranno i primi pezzi di un intero mondo in
miniatura recuperato. C'è la carrozzina rosa anni
40, monumentale e rigida, lettini e armadio con
specchiera degli anni Trenta intarsiati con figure
di animali e della letteratura. Ci sono coloratissimi
costruzioni di legno, un'Alfa romeo rossa
fiammante pure di legno, trenini e cavalli a dondolo,
giochi da traino, pupazzi di stoffa, vestigia di
un'infanzia a cui bastava poco per sentirsi ricca.

La «malattia» di Marzadori, come lui la chiama,
lo spinge ogni giorno in cerca di un altro tassello
di questa ideale cameretta, che piano piano perde
confini e si allarga ai giochi all'aria aperta e alla
didattica. Un lavoro certosino di ricerca che affianca
l'attività di antiquario per conto dei clienti: «La
maggiore parte delle «scoperte» le ho fatte per caso
- racconta -, qualcosa ho trovato alle aste, negli
anni sono cresciute le segnalazioni da chi sa di
questo mio interesse». Nel 2012, alcuni suoi pezzi
volano al Moma per un'esposizione sull'infanzia
nel mondo. «Ci sono altre belle collezioni di giochi
ma per gli arredi - riassume Marzadori - questa è
davvero unica». Lui sarebbe disposto a concederla
per qualche anno a chi gli offrisse spazi adeguati
per esporla, finora nessuno si è fatto avanti. Chissà.

GIOCHI DI GUERRA, DESIGN E AULE

Giochi e materiali figli del proprio tempo di cui
riflettono spirito e gusto, che sia quello dell'Art
Nouveau o quello dei personaggi della Walt Disney
- vedi il lettino su cui campeggia una delle prime
versioni di Topolino. E ancora prima ci sono i giochi
di guerra: la battaglia aeronavale, il salvadanaio
dell'Opera Nazionale Balilla o il treno Dux, eco di
un'epoca restituita anche da alcuni spezzoni di
filmati dell'Istituto Luce.

Balocchi e mobili spesso incrociano arte e design.
E così si passa dal burattino di legno ispirato ai
disegni di Depero agli ombrellini futuristi alle
sedie costruttiviste. Istruttiva la stanza al secondo
piano, in cui si allineano scrittoi e lavagne uscite
dalle aule scolastiche. Accanto al bellissimo banco
di vetro del 1939 disegnato da Giò Ponti anche quello,
tra i primi con le sedute staccate per dare agli
alunni più movimento, realizzato dal pedagogo
Alessandro Marcucci nel 1914 per le scuole dell'Agro
Romano, e seggioline del razionalista Giuseppe
Terragni. E poi i coloratissimi materiali didattici
ispirati dalla Montessori nel 1910, prodotti allora
e ancora oggi dalla Gonzagarredi.

Al piano terra invece anche uno scivolo, le
bacheche di un «negozio di giochi» racchiudono
diverse curiosità. Oggetti tutt'altro che datati a
giudicare dagli sguardi ammirati che li accarezzano,
dallo stupore e dal guizzo di desiderio negli occhi
di grandi e piccini, i bambini già avvezzi a
distrarsi con i tablet si buttano strillando su una
giostra di legno.



Da «Tommy la mummia e lo scarabeo d'oro» di Tosca Mente

DOVE E QUANDO

Nel cuore della città la collezione Marzadori

Inaugurata il 21 marzo, la mostra «La Camera dei bambini. Giocattoli e arredi della collezione Marzadori 1900-1950» sarà visibile fino al 14 giugno 2014 nella sala coperta e nell'Urban Center della Sala Borsa di Bologna, in piazza Nettuno, nel cuore della città. L'ingresso è gratuito, gli orari sono quelli della Biblioteca di Sala Borsa: dal martedì al venerdì dalle 10 alle 20, il sabato dalle 10 alle 19. Fino al 31 marzo apertura anche la domenica, dalle 15 alle 19. Per info: 051 219 4411 negli orari di apertura, le iniziative collegate (un concerto, presentazione del catalogo in vendita a 22 euro) su www.lacameradeibambini.com.

IN TV

Torna Calimero, da domani su Rai2

Calimero, il famoso pulcino nero nato dalla fantasia di Nino e Toni Pagot e Ignazio Colnaghi per una celebre pubblicità tv dei tempi di Carosello, torna finalmente in TV da domani alle 7.35 su Rai2 con i primi 26 episodi della nuova serie in animazione realizzata interamente in 3D e prodotta da Rai Fiction insieme allo Studio Campedelli, Calidra, Gaumont Animation, TFI e Disney Junior. Una produzione da 104 episodi da 11 minuti ciascuno che si avvale della supervisione di Marco Pagot, figlio di Nino e nipote di Toni Pagot. Entrato per la prima volta nelle case degli italiani il 14 luglio 1963, Calimero ha festeggiato lo scorso anno il 50° anniversario della nascita.